

COSTI PRIVATI & COSTI SOCIALI

Da molti anni si sente parlare di costi sociali e costi privati...MA COSA SONO?

COSTI PRIVATI: costi sostenuti dall'imprenditore per la produzione di beni e servizi.

COSTI SOCIALI: Costi riguardanti tutti i danni, diretti e indiretti sostenuti da terzi come risultato di attività economiche non regolate. Queste perdite sociali possono prendere la forma di danni ambientali e nuocere alla salute; inoltre questi costi generalmente sono esclusi dal calcolo delle spese di produzione.

I danni ambientali sono provocati da molte attività produttive; però non rientrano tra i costi privati dell'impresa. Infatti l'imprenditore non tiene presente di costi sociali nei suoi libri contabili, mentre la collettività non può sottrarsi da questo problema.

Molte volte non si possono distinguere i costi privati da quelli sociali, ad esempio: l'inquinamento rappresenta un costo sociale in quanto genera malattie; ma è anche un costo che si ripercuote sulle singole imprese poiché le persone ammalate tendono ad assentarsi dal lavoro, creando un problema all'imprenditore.

Da questa prospettiva i costi sociali sono per l'impresa un debito con la collettività non pagato o non pagabile. Non pagabile per due ragioni: la prima è che non tutti i costi sociali sono traducibili in denaro, la seconda è che pagando questo debito, nella maggior parte dei casi, verrebbe meno la convenienza, in altre parole "l'economicità", della produzione stessa.

Negli ultimi anni però, la mentalità delle imprese degli imprenditori è radicalmente cambiata perché si stanno focalizzando sempre di più sulla riduzione dei costi sociali, affinché riescano a trarne un beneficio sia per l'intera società (cercando di salvaguardare l'ambiente) sia per un loro tornaconto economico; infatti la gente preferisce acquistare da un'impresa che anche in minima parte riesce a dare il proprio contributo per la cura dell'ambiente piuttosto che da una a cui non interessa il proprio benessere e quello della popolazione.

COSA SONO LE ESTERNALITÀ?

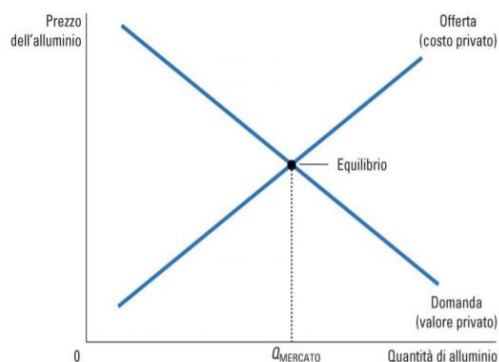
Le esternalità sono l'effetto indesiderato dell'attività di un agente economico sul benessere di un altro agente.

Il problema si pone quando l'impatto non voluto dell'attività economica non viene incluso nei costi (e quindi nell'offerta) o nei benefici (e quindi nella domanda) del bene.

L'impatto può essere:

- positivo: si parla di esternalità positive ovvero un miglioramento del benessere sociale determinato dalla produzione o dal consumo di certi beni.
- negativo: si parla di esternalità negative se la produzione o il consumo di certi beni determina un peggioramento del benessere sociale.

EQUILIBRIO DI MERCATO:



Questo grafico rappresenta l'Equilibrio di Mercato dell'alluminio: la quantità venduta ed acquistata nel punto di equilibrio di mercato è efficiente in quanto massimizza la somma di surplus del produttore e del consumatore.

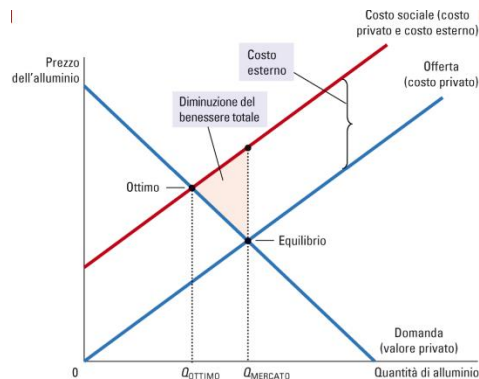
- Se si producesse di più della quantità di equilibrio, il costo delle unità aggiuntive sarebbe superiore al beneficio che queste generano; quindi sarebbe meglio non produrle.

- Se si producesse di meno, il beneficio di una unità addizionale sarebbe superiore rispetto al costo; quindi sarebbe opportuno aumentare la produzione.

Se l'attività di produzione del bene genera inquinamento (esternalità negativa), qualcuno (p.es. i residenti nell'area vicino alla fabbrica) sopporterà un costo che non viene incluso nel costo di produzione del bene. Su questo caso si può dire quindi che il costo sociale è superiore al costo privato di produzione del bene.

COME SI FA A RAPPRESENTARE LA CURVA DEL COSTO SOCIALE?

Il costo sociale può essere rappresentato graficamente da una traslazione verso l'alto della curva di offerta, pari al costo dell'esternalità.



- Il costo sociale include i costi privati dei produttori più il costo dell'esternalità negativa.

- Il punto di equilibrio efficiente è dato dall'incrocio tra la curva di domanda e la curva di offerta che include il costo dell'esternalità.

- Le esternalità negative conducono il mercato a produrre una quantità superiore a quella socialmente efficiente.

AUTORI: Elisa Bianca Brusati e Lorenzo Gobbo, classe 4AT.

FONTI:

Libro di economia politica: Economia, impresa, mercati di Paolo Ronchetti pag 116

https://people.unica.it/elisabettastrazzera/files/2013/11/ep16_7.pdf

<http://www.alternativeaps.org/2016/01/05/278/>